



Riforma dei Porti:

- **Porti, il valzer dei Presidenti: per La Spezia in pole c'è Messina**
(The MediTelegraph, La Nazione Livorno, Il Tirreno)

Primo Piano

- **Concessioni in porto, il Consiglio di Stato rimanda il ministero**
(Il Secolo XIX)

Dai Porti:

Trieste:

- **"...La stima dell'advisor Sarà pronto tra 15 anni..."** (Il Piccolo)
- **"...Trieste: Presidente Baviera Seehofer in vista al Porto. Scalo partner ideale per collaborazione nei trasporti..."** (Ferpress)
- **"...La Baviera punta su Trieste, parte il corridoio doganale..."**
(The MediTelegraph, Il Piccolo)

Genova:

- **"...Psa rafforza i controlli sotto la Lanterna..."** (Il Secolo XIX)
- **"...Contrabbando di sigarette, due portuali genovesi in manette ..."**
(The MediTelegraph)

La Spezia:

- **"...Morto Simonetti, manager Contship in pole per la guida dello scalo di Genova...."** (Il Secolo XIX, The MediTelegraph)
- **"...Aggiudicata gara per demolizione Nave Carabinieri a Spezia..."**
(Ansa)
- **"...La Community di La Spezia rilancia l'alleanza fra operatori e Dogane, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice europeo..."**
(L'Informatore Navale)
- **"...La Spezia Port Service: la Community di La Spezia rilancia l'alleanza fra operatori e Dogane..."** (Ferpress)

Livorno:

- **"...Con l'ok del Cipe altri 50 milioni al Porto..."** (La Gazzetta Marittima)
- **"...Rossi: «Così si garantisce lo sviluppo del porto»..."** (Il Tirreno)
- **"...Livorno: Estate 2016, presentato in Sala Ferretti il calendario degli eventi..."** (L'Informatore Navale)



INDICE



Civitavecchia:

"...Monti verso Livorno, per Civitavecchia spunta Tarzia..."

(Civonline, La Provincia)

"...Per Monti conferma difficile..." (Il Messaggero)

**"...Porto Civitavecchia: D'Alessandro (Abruzzo), con Porto Ortona nasce
"alleanza dei due mari"..."** (Ferpress)

Napoli:

"...Porti: bilancio consuntivo, manca numero legale a Napoli..." (Ansa)

Taranto:

"...Due candidati per il Molo Polisettoriale di Taranto..."

(E Trasporto Europa)

"...Molo polisettoriale si chiude a giugno..." (La Gazzetta di Taranto)

"...In Crociera dal Porto di Taranto..." (Taranto Sera)

"...Parte il Traffico crocieristico in futuro anche Msc Costa?..."

(La Gazzetta di Taranto)

Messina:

"...Dalle 20 in poi vietato attraversare lo Stretto..." (Gazzetta del Sud)

"....." (La Gazzetta di Taranto)

Augusta:

"...Caso Augusta nel mirino dei pm: oggi sarà ascoltato Alberto Cozzo..."
(La Sicilia)

**"...L'inchiesta «Petrolio» a Potenza, sentito l'ex comandante di Augu-
sta..."** (Giornale di Sicilia)

Porti, il valzer dei presidenti: per La Spezia in pole c'è Messinao

Roma - Confermati e nuovi nomi: gli operatori chiedono Ivano Russo a Napoli, Bonadio (Logistica Toscana) è il nome per Livorno. A Civitavecchia anche il comandante del porto Tarzia.



Roma - Le griglie con i nomi cominciano a girare nelle stanze romane e le diverse caselle iniziano a riempirsi: nel gioco di incastri da una parte il nome di uno dei 15 porti che la riforma Delrio ha individuato, dall'altra il nome del futuro presidente. In Liguria ci sono due spazi vuoti e quello dello scalo della Spezia, la cui Authority includerà anche il porto di Marina di Carrara, potrebbe riempirsi presto.

Francesco Messinao, oggi alla guida del porto toscano, al momento è il candidato numero uno ad occupare la poltrona ora di Forcieri, che è sempre più tirato per la giacca per la candidatura a sindaco per il dopo Federici. Messinao, a Roma, gode di stima anche per i risultati ottenuti come segretario generale a Salerno e ora potrebbe diventare presidente della futura Authority che unirà La Spezia a Carrara. Messinao, la cui nomina sarebbe gradita al Partito Democratico, avrebbe anche il via libera dalla Regione Toscana, smussando così i mal di pancia di Firenze che avrebbe preferito non perdere il controllo su uno dei porti regionali. Nonostante Messinao sia toscano solo d'adozione (è infatti nato a Salerno), la sua candidatura sarebbe sponsorizzata anche da diversi operatori portuali, oltre che da una parte politica del centro-sinistra. «Nessuno per ora mi ha chiamato - dice Messinao - e credo che le nuove nomine, da parte del ministero dei Trasporti, ancora non siano state fatte. Detto questo, essere indicato come presidente dell'Authority dei porti della Spezia e Marina di Carrara, mi onorerebbe molto». Intanto si scaldano i motori anche per le altre poltrone.

- segue

La riforma dovrebbe già questa settimana ottenere il parere definitivo dal Consiglio di Stato che a fine marzo aveva concesso l'ok tecnico. Qualche modifica verrà richiesta, ma il cammino del decreto potrebbe così procedere e dopo il passaggio alle commissioni parlamentari, arriverebbe a fine giugno l'ok definitivo per la nuova governance dei porti.

Le manovre sono cominciate un po' ovunque. A Civitavecchia si fanno due nomi: l'attuale comandante della capitaneria di porto Giuseppe Tarzia (più fonti romane anche parlamentari, riferiscono di movimenti per ottenere il via libera alla presidenza) e l'avvocato Francesco Maria Di Maio, figlio di un noto professore universitario. L'ammiraglio Tarzia è stato **dal 1998 al 2000 nell'Gabinetto del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti con l'incarico di Ufficiale Superiore addetto ai ministri Burlando, Treu e Bersani.** Per il comandante l'eventuale promozione a presidente dell'Authority scatterebbe con la richiesta di un'aspettativa, visto che non ha ancora l'età da pensione.

Pasqualino Monti, attuale presidente del porto di Roma, è tra i candidati alla successione di **Giuliano Gallanti a Livorno.** È Palazzo Chigi a spingere per il giovane presidente, mentre la Regione punterebbe su Giovanni Bonadio, al vertice della Società Logistica Toscana. Tra i nomi che si fanno in banchina, per Napoli alcuni operatori penserebbero ad una soluzione forte con Ivano Russo (ora super consulente di Delrio) a capo della nuova Authority che comprende anche Salerno: in pole però rimane Andrea Annunziata vista la vicinanza con il governatore De Luca. A Messina, che sarà unita con Gioia Tauro, dovrebbe finire il deputato di Ncd **Vincenzo Garofalo** che già ha ricoperto la carica nel 2003. A Genova in pole c'è Marco Simonetti (manager Con-shipment), a seguire Biasotti e Signorini, mentre dovrebbero essere confermati **Prete a Taranto e Giampieri ad Ancona.** A Ravenna, tra i papabili, c'è **Claudio Casadio**, già oggi in comitato portuale.

LO SCENARIO

LA RICONFERMA O LA SOSTITUZIONE DI GUERRIERI SARÀ UNA CHIARA INDICAZIONE ANCHE PER [REDACTED] DI LIVORNO

L'ACCORPAMENTO

IN FUTURO LE DUE AUTORITÀ PORTUALI DI LIVORNO E PIOMBINO AVRANNO UNA UNICA TESTA CHE COORDINERÀ REALTÀ COSÌ VICINE

LA TENDENZA

L'ANDAMENTO DEL PORTO DI LIVORNO HA MOSTRATO CHIARAMENTE SEGNI DI RIPRESA SOPRATTUTTO NEGLI ULTIMI MESI

ecco il toto-presidenti Spunta Bonadio per il dopo Gallanti Oggi scade il commissario di Piombino. Attesa per la riconferma

- LIVORNO -

LA BUONA NOTIZIA, sul fronte del porto, è che [REDACTED]

ha inviato al magistrato inquirente sulla tragedia del bacino "Mediterraneo" il piano articolato di recupero del bacino stesso, predisposto dal cantiere Benetti. Il che dovrebbe essere la premessa per il rapido dissequestro del bacino stesso, e quindi dei lavori di ripristino. Secondo Vincenzo Porro, AD della Benetti, se il magistrato darà il nulla osta i lavori potrebbero cominciare nel giro di due mesi e per il tardo autunno il bacino potrebbe tornare operativo, salvo sorprese tecniche. L'altra notizia relativamente buona è che l'assemblea della Clp, la compagnia-impresa dei portuali (oggi fortemente partecipata anche dal gruppo Neri) ha approvato il bilancio consuntivo del 2015 che ha dato importanti segnali di ripresa. «Non siamo ancora fuori dal tunnel» sottolinea il presidente di Clp Marco Dalli - ma ormai si intravede la luce, dopo anni di pesanti ripercussioni della crisi internazionale». Con dati certo positivi: in particolare il traffico dei container che già in crescita nel 2014 è ulteriormente cresciuto del 48% superando il milione di tonnellate; e con le auto anch'esse con un

ulteriore 11% rispetto al +40% già registrato nel 2014. Per le auto c'è anche un'altra novità: la Clp sta sperimentando la movimentazione delle nuove Yaris della Toyota, fino ad oggi veicolate più che altro via terra. Se l'operazione andrà bene - e Dalli naturalmente lo da per scontato - si tratterà di un traffico di almeno 30 mila vetture all'anno, da aggiungere alle 250 mila già fatte nel 2015. La Clp ha anche annunciato impor-

GRANDE BACINO
Il piano di recupero fatto dalla Benetti presentato in Procura

tanti investimenti, in particolare su Paduletta dove sono già partiti i lavori di ristrutturazione dei capannoni con l'obiettivo di avere 20 mila metri quadri coperti e a vocazione polivalente, con prospettive di nuovi traffici.

ALTRE NOTIZIE dal fronte del porto riguardano la gara per la Porto 2000, che probabilmente subirà un secondo rinvio in quanto continuano ad arrivare quesiti di dettaglio da parte dei quattro gruppi che hanno dimostrato inte-

resse. «Abbiamo stabilito che oltre il 20 maggio non accetteremo più domande di chiarimento» sottolinea il presidente della Porto 2000 Massimo Provinciali - proprio per non allungare troppo i tempi; e anche perché non possiamo rispondere a domande relative ad aspetti commerciali di natura riservata».

INFINE, in attesa che da Roma si definiscano i modi e i tempi della riforma, il gossip. Che riguarda in queste ore il toto-presidenti delle Autorità portuali di Livorno e Piombino ma non solo. Secondo un quotidiano di Genova, in polemica per la presidenza di Livorno ci sarebbe una new entry, l'attuale presidente di Logistica Toscana ingegner Vanni Bonadio (spinto, anzi "spintonato" da Enrico Rusu) mentre per l'attuale presidente di Marina di Carrara, l'ingegner Meviani, si profilerebbe la [REDACTED] di La Spezia. Group pure o terra di cristallo? Oggi intanto, come già scritto, scade Luciano Guerrieri a Piombino. La sua riconferma (o sostituzione) sarà un chiaro indicatore anche per Livorno.

A.F.

(Nella foto a destra, [REDACTED] e Luciano Guerrieri)



Focus

Il dissequestro

Nei prossimi giorni potrebbe esserci il dissequestro del bacino di carenaggio Mediterraneo e quindi partiranno i lavori di ripristino della struttura



Porto 2000, la gara

La gara per la privatizzazione potrebbe subire un secondo rinvio: continuano ad arrivare quesiti da parte dei gruppi interessati



Passaggi

Cilp in ripresa

L'assemblea della Cilp, la compagnia-impresa dei portuali ha approvato il bilancio consuntivo del 2015 che ha dato importanti segnali di ripresa



Forestali

Ecco alcune tendenze: il traffico dei forestali che già in crescita nel 2014 è ulteriormente cresciuto del 48% superando 1 milione di tonnellate

Auto

Le auto sono cresciute dell' 11% rispetto al +40% già registrato nel 2014. La Cilp sta sperimentando la movimentazione delle nuove Yaris della Toyota

PORTO » IN SCADENZA PRIMA GUERRIERI (PIOMBINO), POI GALLANTI (LIVORNO) CON PROVINCIALI

riparte il valzer del toto-nomi

La riforma non decolla ancora, intanto è necessario fare le nomine: e Palazzo Rosciano è a metà del guado con i tre maxi-band

di Mauro Zucchelli
LIVORNO

Ancora poche ore e scadrà l'incarico di Luciano Guerrieri come commissario al vertice dell'Authority di Piombino. Non si scappa: il ministro deve scegliere se confermarlo o puntare su qualcun altro. Alla fine della prossima settimana invece lo stesso aut aut riguarderà il numero uno dell'Authority labronica.

Tanto l'uno come l'altro possono essere benissimo confermati al loro posto, ma è indispensabile passare da un provvedimento che il ministro deve firmare. Ma Delrio, proprio con il decreto riguardante Piombino, indicherà come intende muoversi nella fase di traghettamento da qui a quando diventerà effettivamente operativa la riforma della portualità, almeno per quanto riguarda l'iter di nomina.

Gli scenari sono sostanzialmente tre.

Il primo è una sorta di proroga degli assetti attuali: nuovo round di commissari in attesa che davvero la riforma metta in moto i propri ingranaggi. In tal caso potrebbe diventare un messaggio anche la durata di una eventuale nuova informati di reincarichi, sebbene la formula standard preveda la fine anticipata in caso di nomina di un presidente. Nel caso di Livorno non si tratta solo di Gallanti: il contratto del segretario generale Massimo Provinciali scade qualche settimana più tardi.

Il secondo scenario ha a che vedere con la tentazione del governo di uscire dall'angolo con una mossa forte: così come Renzi è andato all'attacco

prendendo in lungo anticipo la campagna sul referendum di autunno, potrebbe tenere in serbo l'idea di un pacchetto di nomine di manager under 50 come simbolo di rottura e gioiarsi (o adesso o, più probabilmente, a ridosso del referendum). Gli esempi? Potrebbero essere Ivano Russo, ascoltato consigliere di Delrio (che ha nel curriculum il lavoro come assistente di Napolitano e, in precedenza, la responsabilità del centro studi di Confindustria Napoli) o Enrico Maria Pujia (alto dirigente del ministero delle infrastrutture).

È il terzo scenario? Assomiglia a quel che avvenne con il decollo della precedente riforma dei porti, quella che nel '94 istituì le Autorità portuali: dunque, commissariamenti un po' ovunque sì ma per marcare la fase di stacco lì si affiderebbe non all'attuale classe dirigente delle Autorità Portuali bensì o ad alti dirigenti ministeriali o a figure istituzionali come i comandanti dei porti. Quest'ultima non sarebbe una novità né per Livorno (alla metà del decennio scorso l'allora contrammiraglio Salvatore Giuffrè resse per 16 mesi l'Authority labronica) né per l'attuale numero uno della Capitaneria, il capitano di vascello Vincenzo Di Marco (prima di arrivare a Livorno è stato a lungo commissario del porto di Cagliari).

Il via effettivo alla riforma c'entra anche per un altro motivo: l'aggregazione delle Autorità Portuali, a cominciare da quelle di Livorno e di Piombino. Si è in grado di far marciare le unificazioni già da subito? Se sì, per Livorno-Piombino serve una testa sola, idem per

La Spezia-Carrara così come per Genova-Savona e via accorpando.

Ma stiamo parlando proprio di domattina, non di chissà quando. E invece dalla Conferenza Stato-Regioni, così delicata dopo l'altolà della Corte Costituzionale proprio su queste materie, la riforma è uscita un po' ammaccata: si pensi alla curiosa possibilità di tenere il nuovo assetto nel limbo addirittura per tre anni qualora se ne faccia richiesta. Livorno e Piombino fanno caso a sé in Italia perché la riforma l'hanno anticipata con una aggregazione spontanea, ma è difficile credere che il ministro riesca a circoscrivere a Napoli-Salerno le richieste di congelamento delle fusioni.

Nel frattempo rimbalzano rimbalzano da Genova indiscrezioni relative al futuro identikit della portualità: l'autorevole sio specializzato Mediategraph insiste su uno schema grossomodo riassumibile così. A La Spezia per guidare il tandem fra il porto ligure e quello di Marina di Carrara andrebbe Francesco Meschini, salernitano sì ma toscano d'adozione, da quando cioè guida lo scalo apuano. Al timone di Livorno viene riproposto il nome di Pasquallino Monti sponsorizzato da Palazzo Chigi con il governatore Enrico Rossi che però avrebbe storto il naso proponendo, in alternativa, Vanni Bonadio, presidente di Logistica Toscana, che ha nella metà torinese del curriculum l'impegno da assessore nel '92 e la guida dei lavori al Villaggio Olimpico (e ora è nel cda di Toscana Aeroporti).

Monti è al vertice di Asso-

porti, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali in realtà provenendo dai ranghi del centrodestra (ma senza esser troppo inviso al centrosinistra), potrebbe essere un candidato che turba i sonni dei delicatissimi equilibri politici di Genova infilandosi dall'esterno fra Pd ligure e governatore forzista. Ma Monti, stessa generazione di Renzi, ha soprattutto legato la propria ascesa al porto di Civitavecchia: lo scalo che, con Gavio (65%) e Enel (25%) più altri operatori, ha messo in pista il mega-progetto che, come ha detto una big del calibro di Cecilia Baitistello (Conship) - è direttamente concorrente della Darsena Europa alla quale Livorno lega le proprie chance di non finire nella serie C della portualità.

Guerrieri è al timone del porto di Piombino da quasi undici anni: prima come presidente e poi, come commissario, dal luglio di tre anni fa. Gallanti ha fatto solo un mandato come presidente, ma sia preceduto (per tre mesi) sia seguito (dalla metà del maggio 2015) da periodi come commissario.

Resta ora da capire se e come tutte queste grandi manovre dettate da ragioni di ordine nazionale andranno a impattare su Livorno. Non dimentichiamoci che il 30 giugno si sarà se esistono investitori privati disposti a impegnarsi nel più grosso project financing: 2) poche settimane prima si apriranno le buste della privatizzazione della Porto 2000; 3) in questi ultimi giorni c'è stata una accelerazione sui bacini e si sta lavorando per arrivare al dissequestro. Dunque, qualsiasi mossa sul vertice di Palazzo Rosciano potrebbe aver l'effetto di frenare i tre bandi.



Vanni Bonadio



Ivano Russo



Enrico Maria Pujia



Francesco Meschini

IL REGOLAMENTO PROMESSO DA DELRIO RISCHIA ULTERIORI RITARDI

Concessioni in porto, il Consiglio di Stato rimanda il ministero

«Troppa discrezionalità alle Authority»

GENOVA. Rimandato. Non interamente bocciato, ma il regolamento sulle concessione portuali esce dal parere del Consiglio di Stato, un po' ammaccato.

I terminalisti aspettano da 22 anni un regolamento che disciplini le concessioni in ambito portuale. In realtà la legge attuale (la 84/94) ha già consentito a diversi porti in Italia di provvedere all'allungamento di quelle in scadenza. Trieste ha prorogato per 60 anni, Spezia è stata rapida a concedere il rinnovo. Manca sostanzialmente solo Genova.

L'Authority ha sempre sostenuto di voler aspettare l'attuazione del regolamento e il ministero ha cercato di far procedere il provvedimento speditamente. L'iter prevede il passaggio al Consiglio di Stato che ieri però ha chiesto diverse modifiche al testo inviato dagli uffici di Delrio.

Il principale rilievo è sulla procedura di evidenza pubblica. Stefano Zunarelli, esperto della Struttura tecnica di Missione del Ministero, a Bari aveva esposto i 15 articoli del nuovo regolamento e aveva puntato proprio su questo procedimento: «L'AdSP concedente... pubblica la domanda e dà l'avvio al procedimento di evidenza pubblica secondo le modalità ordinarie».

Su questo principio il Consiglio di Stato avverte: «Non appare soddisfacente la procedura di evidenza pubblica, di attuale usuale utilizzo... che pure continua essere richiamata nel testo sottoposto a parere, la cui distanza dal procedimento di gara è evidente» perché l'evidenza pubblica «garantisce sì la pubblicità e visibilità dell'azione amministrativa, ma non limita minimamente la discrezionalità dell'ente pubblico». Troppo potere di scelta all'Autonità portuale in sostanza, quando invece si «dovrebbe tendere alla normalizzazione dei margini di discrezionalità, acquisendo le caratteristiche della "procedura di gara"». Lo scopo del Consiglio di Stato è spronare il Mit ad aprire alla concorrenza - e non è un caso che siano citate le disposizioni europee - e invita a fornire «elementi chiarificatori in tempi rapidi» per completare il parere obbligatorio. La questione è in punta di diritto, ma semplificando, c'è un sorpasso deciso del Consiglio di Stato sul Mit e sull'Unione Europea che pure quel regolamento che viene smontato, lo avevano approvato.

Anche una eventuale «distanza» con il decreto di riforma complessiva dei porti, è compresa nel parere

-segue

che per ora è interlocutorio: «Si chiede una verifica della tenuta del testo in relazione alla contestuale riforma della governance e delle competenze delle Autorità portuali e gli interventi in materia di logistica nonché, non da ultimo, di piani regolatori e pianificazione di settore». E nel finale altre due stoccate: «Si manifestano, fin da subito, non poche perplessità...sulla scelta di non indicare già nel decreto in argomento i criteri per il calcolo dei canoni demaniali minimi...come invece sembra imporre la legge». Il rischio è «di far ulteriormente procrastinare il perfezionamento dell'opera di attuazione meritevolmente avviata e quindi l'introduzione degli effettivi elementi di novità nelle procedure concessorie». «Noi ci riconosciamo in quello schema che ha proposto il Mit e spiegato dal professor Zunrelli - dice Marco Conforti, numero uno di Assiterminal- anche se non vuol dire che approviamo a scatola chiusa un provvedimento che non abbiamo ancora letto.

Siamo come sempre, a disposizione per risolvere un vuoto che dura da 22 anni». Ora però i tempi rischiano di allungarsi ulteriormente.

SIMONE GALLOTTI

PORTO VECCHIO » LA SVOLTA

La stima dell'advisor Sarà pronto tra 15 anni

Il direttore di Ernst&Young Italia paragona l'intervento con altri analoghi nel mondo
«Ma molto prima potremo già vedere realizzati il museo del mare e la sede Icgeb»

di Silvio Maranzana

«Interventi di questo genere per essere attuati completamente richiedono un lasso di tempo che va dai 15 ai 20 anni. Per Trieste potremmo ragionevolmente stimare una quindicina di anni». Lo afferma Fulvio Lino Di Blasio, director di Ernst&Young Italia, l'advisor che sta affiancando il Comune nella riqualificazione del Porto vecchio e che sta completando la prima fase del proprio lavoro, quella riservata alla "fotografia dell'esistente" che evidentemente comprende non solo lo stato attuale dell'area e le sue potenzialità, ma anche la "raccolta" di ambizioni sull'area, tant'è che sono stati audit alcuni grandi gruppi tra cui Fincantieri che ha ribadito l'interesse a realizzare un porto per megayacht. Questa prima fase si concluderà mercoledì 11 con un report pubblico ai cittadini. Seguirà la stesura delle linee guida e, dopo l'estate, la condivisione con i cittadini. Per vedere la "Trieste 2" completa dunque bisognerà attendere il 2030 e passa, ma due elementi, citati dallo stesso Di Blasio, potrebbero leggermente velocizzare l'operazione Trieste: i 50 milioni stanziati dal Governo ("miccia" per la possibile

esplosione anche di investimenti privati) e il nuovo codice degli appalti. Comunque sia, i primi lavori potrebbero partire già tra un anno e mezzo e si procederà per step con possibilità di vedere realizzati nel giro di alcuni anni perlomeno il Museo del mare e la sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia nel Magazzino 26 già ristrutturato esternamente.

Tra i 15 e i 20 anni di tempo hanno richiesto per essere completamente realizzati alcuni degli esempi a cui potrebbe rifarsi Trieste e citati da Di Blasio nella presentazione dell'advisor fatta alla Centrale idrodinamica ancora a fine febbraio. «A Marsiglia - aveva detto Di Blasio - il processo è partito nel 1995 per ripensare l'immagine del porto, un percorso con sviluppo temporale non breve. Vi sono elementi che a Trieste possono interessare come quello dell'accessibilità, la presenza della ferrovia, il fatto che anche lì c'è una sorta di città nella città. Abbiamo concepito una strategia di sviluppo economico con un milione di metri quadrati per uffici e spazi per aziende, 200mila mq di spazi pubblici, altri 200mila mq di negozi. Sono stati poi effettivamente costruiti: un ospedale, 6 scuole, un mu-

seo, 12 centri culturali, 2 palestre e una grande area con abitazioni, uffici, negozi, spazi verdi e spazi pubblici». Secondo esempio, Alessandria d'Egitto finalizzato al masterplan per la città del 2012. «Abbiamo fatto un'analisi a 360 gradi sulla città e su importanti investimenti diretti esteri che possono riversarsi sugli aspetti turistici, sportivi, dell'entertainment», ha spiegato il director di Ernst&Young Italia. Per la città cinese di Wuhan, ha aggiunto «si trattava di trovare soluzioni intelligenti per utilizzare le tecnologie finalizzate al miglioramento della qualità della vita, rendere le informazioni più accessibili, trarre un snellimento del settore burocratico. Infine Lione - è stata la conclusione del signor E&Y - interessante perché siamo intervenuti su un'area tra due fiumi in cui c'erano operazioni portuali che sono state spostate e dove è stato creato uno spazio dove si può andare in bicicletta caratterizzato da coraggiose soluzioni architettoniche».

Un dibattito sul Porto vecchio si è svolto ieri sera organizzato dalla Lista Insieme per Trieste in cui gli assessori comunali Elena Marchigiani e Andrea Dapretto, il docente università

rio Vittorio Torbianelli e Carlo De Donato hanno presentato un "dialogo", cioè otto principi che dovrebbero essere seguiti nel processo di riqualificazione. Ecco. Non un progetto a sé stante, ma un'occasione di sviluppo internazionale per tutta Trieste; una pluralità di usi e risorse (pubbliche e private) senza preconcetti; un processo graduale e sempre equilibrato nel rapporto tra domanda e offerta, iniziando subito; la priorità all'interesse collettivo, agli spazi e ai servizi di uso comune; progettare tra storia e contemporaneità, identità e innovazione; un progetto condiviso in un nuovo quadro urbanistico che dia certezza, un'attuazione efficiente, trasparente e di qualità che si avvalga anche di concorsi di idee e di progettazione; una regia pubblica forte, ma unitaria ed efficace nella gestione. Tra l'altro, Marchigiani ha affermato che sarà necessaria una variante strutturale al Piano regolatore, mentre Torbianelli ha insistito sul fatto che qualsiasi modello di sviluppo deve prevedere anche le residenze. Hanno poi portato il proprio contributo di opinioni Mario Sommariva (M5S), Maja De Simoni (Promotrieste), Barbara Franchin (Ls) e gli architetti Paolo Vrabec e Barbara Fornasir.

CONFERENZA PUBBLICA

Trieste: presidente Baviera Seehofer in visita al porto. Scalo partner ideale per collaborazione nei trasporti

Author : com

Date : 4 maggio 2016



(FERPRESS) - Trieste, 4 MAG - Un giudizio molto positivo è stato espresso al termine della visita compiuta oggi nel Porto di Trieste dal presidente della Baviera Horst Seehofer con la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, accompagnati dal commissario del Porto di Trieste Zeno D'Agostino e presente anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro.

"L'impressione è fantastica, le dimensioni sono veramente incredibili e noto la perfezione che regna qui e l'impegno della presidente della Regione", ha osservato al termine Seehofer, che a bordo del Delfino Verde è stato raggiunto dal commissario D'Agostino e da alcuni dei principali operatori portuali su caratteristiche e i vantaggi competitivi dello scalo.

La presidente della Regione ha evidenziato come si colgano ora i frutti del primo incontro tenutosi a Monaco un anno fa dal quale è scaturita la firma dell'intesa su trasporti, competitività e formazione siglata oggi a Trieste tra il Friuli Venezia Giulia e la Baviera.

Il massimo esponente del governo bavarese ha inoltre dichiarato di essere rimasto particolarmente impressionato "dalla capacità di agire e dalla ricchezza di idee" che l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia ha messo in campo nel corso degli incontri preparatori all'accordo.

Dal canto suo, la presidente Serracchiani ha voluto rimarcare come, in un contesto in cui il concetto di Europa sta attraversando un momento di difficoltà, gli stati e le regioni dell'Unione non si devono far fermare dalle crisi in atto. Ma la presidente ha voluto anche sottolineare come l'intesa di oggi non rappresenti una prima tappa iniziale, o un punto di arrivo, ma una sorta di road map, con l'auspicio che in futuro il rapporto di collaborazione possa estendersi anche ad altre aree tematiche.

Il presidente bavarese ha voluto porre anche l'accento su uno dei principi alla base dell'accordo: il poter imparare gli uni dagli altri. Ma quella sottoscritta oggi è anche un'intesa la cui concretezza dimostra la sua importanza nell'ottica di quello che potrà essere il futuro dei due territori, in quanto "la Baviera - ha detto il presidente Seehofer - è uno Stato esportatore e per questo deve individuare una partnership portuale che sia la più favorevole e, in questo senso, ogni altro scalo potrebbe finire in secondo piano rispetto a quello di Trieste".

Sempre sul tema dei trasporti la presidente Serracchiani ha ricordato la determinazione con la quale la Regione ha lavorato per la competitività del Porto di Trieste, "al quale anche oggi è stato riconosciuto il suo ruolo strategico".

La Baviera punta su Trieste, parte il corridoio doganale

Trieste - Il protocollo d'intesa è stato siglato nel Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia tra la presidente Debora Serracchiani e il presidente della Baviera Horst Seehofer.



Trieste - **Un corridoio doganale tra il Porto di Trieste e Monaco affinché le merci importate via mare possano essere indirizzate verso la destinazione finale e sdoganate oltralpe.** Lo prevede il protocollo d'intesa siglato oggi nel Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia tra la presidente Debora Serracchiani e il presidente della Baviera Horst Seehofer. **Si consolidano dunque quei rapporti già esistenti che legano lo scalo giuliano alla Germania meridionale specialmente dal punto di vista del rifornimento del petrolio greggio.** La Baviera intende, nei prossimi anni, spostare altri flussi di traffico dai porti del Nord al porto di Trieste, considerato prioritario rispetto a quello di Capodistria in Slovenia. Obiettivo comune è quello di aumentare le capacità operative migliorando oltre che i rispettivi flussi commerciali anche le procedure doganali: «Per rafforzare il traffico con Monaco e la Baviera, stiamo ragionando assieme - ha spiegato Serracchiani - sulla creazione di un corridoio doganale privilegiato con procedure semplificate per le merci in transito che dalla portualità regionale arrivano a Monaco». Sarà ora compito delle rispettive Regioni parlare del progetto con il governo bavarese e della Germania e con il ministero delle Finanze e Agenzia delle dogane. **«L'accordo - ha dichiarato Seehofer - riguarda la vita delle nostre regioni, un'intesa bilaterale concreta con gli esperti che approfondiranno le tematiche strategiche per giungere ad accordi proficui».**

- segue

«Importante - ha aggiunto - è appoggiarci al porto più conveniente, qualsiasi altro scalo potrebbe finire in secondo piano, il bisogno è reciproco ma solo con il dialogo potremo risolvere i problemi e garantire un futuro migliore alle nuove generazioni oltre che aumentare la soddisfazione e la qualità della vita che ultimamente sono venute a mancare». Economia (innovazione e cluster), portualità e logistica, cultura, formazione e istruzione i settori strategici al centro dell'intesa: in riferimento ai trasporti (nell'ambito di un quadro generale in cui la Baviera individua nei porti del Mediterraneo - quello di Trieste in particolare - la via più vantaggiosa per gli scambi commerciali con l'Asia) **si è stabilito di istituire un gruppo di lavoro che si riunirà a Monaco** il prossimo autunno e che sarà costituito dai rappresentanti del porto di Trieste, del centro di competenza logistica di Prien, delle autorità doganali, dei rispettivi sistemi industriali territoriali, delle Camere di Commercio e delle Ferrovie.

Tra gli obiettivi anche la sburocratizzazione della movimentazione delle merci oltre che una cooperazione che miri a conseguire gli obiettivi di competitività economica, sviluppo sostenibile e innovazione all'interno della Regione europea alpina. E poi la promozione dell'intermodalità nel trasporto merci e passeggeri. Assieme a Serracchiani e al commissario dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, Seehofer ha visto, seppur da lontano, a bordo di un'imbarcazione, i diversi terminali del Porto Nuovo soffermandosi in particolare sul molo Settimo dove si è conclusa la visita istituzionale. «Il tema del corridoio doganale Trieste-Monaco - commenta D'Agostino - ci vedrà discutere perché si punta ad una semplificazione delle pratiche amministrative e burocratiche che oggi rappresentano un ostacolo, c'è da lavorare ma l'elemento favorevole della nostra integrazione è proprio quello ferroviario su cui abbiamo investito e che sappiamo essere il nostro vantaggio rispetto a chi sta dall'altra parte del golfo».

La Baviera "adotta" il porto di Trieste

Il presidente Seehofer, in missione istituzionale, definisce lo scalo cruciale: «Siamo qui e non ad Amburgo perché vogliamo incrementare i traffici»

di Silvio Maranzana
TRIESTE

La Baviera punta con maggior determinazione sul porto di Trieste che sugli stessi scali della Germania. «Se volessimo incrementare i traffici attraverso Amburgo oggi saremmo andati lì e non ci troveremmo invece qui a Trieste», ha spiegato il presidente della Baviera Horst Seehofer al termine della cerimonia svoltasi nel palazzo della Regione di piazza Unità e culminata nella firma di un Protocollo d'intesa tra il Friuli Venezia Giulia e il Land bavarese e che riguarda oltre alla collaborazione logistica, anche il Piano d'azione della Regione Alpina (Eusalp) promossa dall'Unione europea, gli scambi tra aziende, la cooperazione nell'ambito della formazione professionale e azioni condivise nel settore della viticoltura e dell'enoturismo. Nel corso del suo breve discorso, Seehofer aveva anche affermato che «da oggi qualsiasi altro porto per noi potrebbe finire in secondo piano». Includendo in questo discorso anche lo scalo di Capodistria diretto concorrente di Trieste e che tuttora è invece il primo porto dell'Austria.

«Noi esportiamo forte negli Usa e nel Far East», ha detto, «per cui ci è essenziale appoggiarci al porto più conveniente». Alle intenzioni seguiranno i fatti. Il porto di Trieste per noi - ha specificato - è di interesse cruciale e intendiamo rafforzare la collaborazione nei prossimi anni, per cui puntiamo a superare rapidamente quelli che sono gli ostacoli attualmente presenti. Quali siano i principali ostacoli lo ha spiegato Serracchiani. «Stiamo ragionando insieme - ha detto - su un corridoio doganale privilegiato per le merci in transito».

Seehofer ha annunciato che su questo punto sensibilizzerà sia lo stesso governo bavarese che quello della Germania, mentre la governatrice del Fvg si è ripromessa di fare altrettanto con Roma «affinché - ha specificato - il traffico diretto con i treni venga agevolato con misure di controllo doganale più semplici e rapide». In questo modo si ridurrebbero i tempi, tagliando di conseguenza i costi e vincendo la concorrenza. Il presidente bavarese, che era accompagnato anche dal ministro agli Affari federali del Land, Marcel Huber, ha anche ricordato che la collaborazione con il Fvg è iniziata già un anno fa a Monaco, «ma io sono di Ingostadt - ha aggiunto - città che fece un primo patto con Trieste già esattamente un secolo fa». E ha concluso lodando il grande dinamismo che negli ultimi tempi il Friuli Venezia Giulia sta dimostrando nell'economia e nella ricerca scientifica. E quanto a quell'ultimo ambito Serracchiani ha ricordato che la regione conta tre università e quattro parchi scientifico-tecnologici, mentre «sono stati 12.300 i docenti internazionali e ricercatori che questo sistema è riuscito ad attrarre». Di come Trieste, la più europea delle città italiane, metta a disposizione un prestigioso sistema scientifico anche per coloro per cui rappresenta una porta sul mare ha parlato il sindaco Roberto Cosolini sottolineando come aumentino nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia anche i turisti bavaresi.

In riferimento ai trasporti tanto si è stabilito di istituire un Gruppo di lavoro di esperti che si riunirà a Monaco nell'autunno di quest'anno e che sarà costituito da rappresentanti del Porto di Trieste, del Centro di competenza logistica di Pordenone, delle Autorità doganali, dei ri-

spettivi sistemi industriali territoriali, delle Camere di commercio e delle Ferrovie.

All'atto della firma hanno presenziato anche il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, gli assessori regionali Lorredana Panariti, Mariagrazia Santoro, Cristiano Shaurli e Francesco Peroni, il prefetto di Trieste Annapaola Porzio, il commissario dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon. Sul percorso di attuazione dell'intesa verrà effettuato un monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio di presidenza della Regione e della Cancelleria di Stato bavarese. Monitoraggio che troverà un suo momento di confronto e di verifica generale nell'estate del 2018. La stessa Regione, altresì, informerà con cadenza annuale l'Ambasciata d'Italia a Berlino sui risultati conseguiti in esecuzione all'Accordo che è stato sottoscritto ieri.

GIORGIO NERI / AGF

TERMINAL

Psa rafforza i controlli sotto la Lanterna

GENOVA. È un progetto complesso, composto da telecamere di sorveglianza di ultima generazione, lettori ottici e un sistema di tornelli, quello realizzato a Genova dal terminal Vte di Voltri-Pra'. Il nuovo sistema di check point, messo a punto sulle banchine gestite dal gruppo Psa, è stato inaugurato nella giornata di ieri dall'amministratore delegato, Gilberto Danesi, alla presenza del commissario straordinario [redacted] di Genova, l'ammiraglio Giovanni Pettorino.

The Medi Telegraph

Contrabbando di sigarette, due portuali genovesi in manette

Genova - Gli arrestati rischiano da 2 a 5 anni di reclusione e una multa di 5 euro per ogni grammo convenzionale di tabacco lavorato estero per un totale di oltre 10 milioni di euro.



Genova - **Sette persone tra cui due portuali sono state arrestate dalla Guardia di finanza di Genova per contrabbando di sigarette che dovevano essere destinate alla vendita a bordo delle navi.** Nel blitz la Gdf ha recuperato 6,5 quintali di sigarette, quasi tutte di una nota marca americana. Il contrabbando ruotava intorno ai due portuali genovesi che grazie al lavoro di tecnico specializzato nella manutenzione dei container uno e di fornitore navale l'altro riuscivano a prendere le sigarette destinate alla vendita a prezzo ridotto a bordo delle navi e a rivenderle sottobanco. Un furto "invisibile" perché le sigarette risultavano essere state vendute regolarmente. Solo che a pagare erano i due che in questo modo compravano sigarette a prezzi irrisori per rivenderle a Genova e in Francia a prezzi di mercato.

Un pacchetto di tabacco lavorato estero in Italia costa 5,20 euro e in Francia 7 euro. I portuali le pagavano 1,70 euro: il prezzo senza quelle imposte (dazio, Iva e accise) non applicate a bordo delle navi. Motore del giro di contrabbando era il genovese di origine ivoriana che poteva contare su 5 complici franco tunisini e che disponeva di un magazzino a Sampierdarena dove le sigarette venivano stoccate. In casa dell'uomo i finanzieri hanno sequestrato 130 mila euro in contanti. **L'operazione dei finanzieri, coordinata dai magistrati Emilio Gatti e Patrizia Ciccarese, ha consentito di accertare un'evasione di tributi doganali per circa 450 mila euro.** Gli arrestati rischiano da 2 a 5 anni di reclusione e una multa di 5 euro per ogni grammo convenzionale di tabacco lavorato estero per un totale di oltre 10 milioni di euro.

Il Secolo XIX

LUTTO IMPROVVISO

Morto Simonetti, manager Contship in pole per la guida dello scalo di Genova

LA SPEZIA. La notizia è arrivata all'improvviso nella tarda serata di ieri, sconvolgendo la comunità portuale.

È mancato improvvisamente Marco Simonetti, attuale vice presidente del gruppo Contship. Simonetti è stato uno dei più quotati manager portuali in Italia e ha guidato al successo il terminal contenitori del gruppo Contship a La Spezia. Nato a Roma nel 1953, si è laureato in Ingegneria chimica all'Università di Genova. Dal 1979 al 1981, ha lavorato per la B.I.E. Consulting per passare poi alla Olmi spa, con l'incarico di project leader per la costruzione e l'assemblamento di una raffineria a Houston in Texas. Entra poi nel gruppo Falk arrivando a ricoprire l'incarico di amministratore delegato della Badoni. Nel 1995 approda alla Spezia Container Terminal del gruppo Contship dove assume incarichi sempre di maggiore responsabilità fino ad divenirne l'amministratore delegato. Simonetti nelle ultime settimane è stato uno dei nomi accostati alla presidenza della futura Autorità portuale di Genova e Savona.

È morto Simonetti, manager Contship in pole per l'Authority di Genova

Genova - Il vice presidente del gruppo terminalistico aveva guidato con successo il terminal contenitori di La Spezia. Era tra i papabili per la presidenza della nuova Autorità di Sistema di Genova e Savona.

Genova - La notizia è arrivata all'improvviso, sconvolgendo la comunità portuale. **È mancato improvvisamente Marco Simonetti**, attuale vice presidente del gruppo Contship.

Simonetti è stato uno dei più quotati manager portuali in Italia e ha guidato al successo il terminal contenitori del gruppo Contship a La Spezia. Nato a Roma nel 1953, si è laureato in ingegneria chimica all'Università di Genova. Dal 1979 al 1981, ha lavorato per la B.I.E. Consulting per passare poi alla Olmi spa, con l'incarico di project leader per la costruzione e l'assemblamento di una raffineria a Houston in Texas. Entra poi nel gruppo Falk arrivando a ricoprire l'incarico di amministratore delegato della Badoni.

Nel 1995 approda alla Spezia Container Terminal del gruppo Contship dove assume incarichi sempre di maggiore responsabilità fino ad diventare l'amministratore delegato. **Simonetti nelle ultime settimane è stato uno dei nomi accostati alla presidenza della futura Autorità portuale di Genova e Savona.**

Aggiudicata gara per demolizione Nave Carabiniere a Spezia

A un raggruppamento temporaneo di imprese, si inizia da bonifica



(ANSA) - LA SPEZIA, 4 MAG - È stata aggiudicata a un raggruppamento temporaneo di imprese la demolizione di Nave Carabiniere all'interno dell'Arsenale Militare della Spezia. I lavori, aggiudicati dalla Daf-Rtr, dureranno circa 70 giorni e permetteranno di smantellare lo scafo già bonificato dai materiali nocivi e pericolosi. L'aggiudicazione della gara si è svolta ieri e i lavori inizieranno non appena la bonifica, che costituisce la prima fase dell'operazione, verrà completata.

L'operazione, che si svolge con la regia dell'Agenzia Industrie Difesa, seguirà i più innovativi protocolli a garanzia dell'ambiente e della salute umana. Dopo la demolizione della ex Carabiniere della Marina Militare, con il recupero dei materiali da riciclare, potrebbe toccare alla gemella ex Alpino sempre all'interno dell'Arsenale Militare della Spezia. La prima fase della demolizione della nave militare, da anni ormeggiata a Marola (La Spezia), è curata da una ditta di Guidonia (Roma). (ANSA).

La Community di La Spezia rilancia l'alleanza fra operatori e Dogane,dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice europeo

La Spezia, 4 maggio 2016 - "Il temuto appuntamento dell'entrata in vigore del nuovo Codice doganale europeo è stato superato senza danni grazie alla tempestività delle risposte date dall'Agenzia doganale italiana a livello locale, regionale e nazionale. Ma non ci possiamo permettere di abbassare la guardia e solo uno sforzo congiunto in appoggio all'Agenzia, che si sta battendo per una reale uniformità doganale in Europa e per un azzeramento delle distorsioni in atto, potrà mettere al sicuro il nostro paese, i porti e gli operatori dai rischi che deriveranno nei prossimi mesi dall'applicazione puntuale di questo Codice".

La community portuale di La Spezia, attraverso La Spezia Port Service, scende in campo nuovamente sul tema delle distorsioni doganali in Europa e a sostegno dei vertici dell'Agenzia Italiana delle Dogane che sta conducendo in ambito comunitario una vera e propria battaglia per evidenziare i fenomeni di concorrenza sleale resi possibili da una difformità nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme.

La Spezia Port Service, che pure non ha risparmiato critiche sul tema dei Corridoi doganali, non si schiera fra quelli che vorrebbero un azzeramento dei controlli, ma sostiene la posizione dell'Agenzia favorevole a una uniformità e quindi alla messa in mora di paesi come l'Olanda che hanno fatto dell'abbattimento dei controlli uno strumento di distorsione di traffici.

La Spezia Port Service: la Community di La Spezia rilancia l'alleanza fra operatori e Dogane

Author : com

Date : 4 maggio 2016



(FERPRESS) – La Spezia, 4 MAG - "Il temuto appuntamento dell'entrata in vigore del nuovo Codice doganale europeo è stato superato senza danni grazie alla tempestività delle risposte date dall'Agenzia doganale italiana a livello locale, regionale e nazionale. Ma non ci possiamo permettere di abbassare la guardia e solo uno sforzo congiunto in appoggio all'Agenzia, che si sta battendo per una reale uniformità doganale in Europa e per un azzeramento delle distorsioni in atto, potrà mettere al sicuro il nostro paese, i porti e gli operatori dai rischi che deriveranno nei prossimi mesi dall'applicazione puntuale di questo Codice".

La community portuale di La Spezia, attraverso La Spezia Port Service, scende in campo nuovamente sul tema delle distorsioni doganali in Europa e a sostegno dei vertici dell'Agenzia italiana delle Dogane che sta conducendo in ambito comunitario una vera e propria battaglia per evidenziare i fenomeni di concorrenza sleale resi possibili da una difformità nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme. La Spezia Port Service, che pure non ha risparmiato critiche sul tema dei Corridoi doganali, non si schiera fra quelli che vorrebbero un azzeramento dei controlli, ma sostiene la posizione dell'Agenzia favorevole a una uniformità e quindi alla messa in mora di paesi come l'Olanda che hanno fatto dell'abbattimento dei controlli uno strumento di distorsione di traffici.

PER GLI ONERI RELATIVI ALLA PIATTAFORMA EUROPA DI LIVORNO

Con l'OK del Cipe altri 50 milioni al porto

Erano stati promessi nell'ambito degli accordi di programma tra Stato e Regione Toscana

LIVORNO - E finalmente sono arrivati anche loro, gli attesi (e più volte promessi) 50 milioni di euro alla Port [redacted] per il finanziamento di quota parte del costo degli interventi relativi alla "Realizzazione della darsena Europa. Li ha assegnati il Comitato interministeriale per la programmazione economica, convocato da Renzi il 1 maggio scorso.

L'investimento, approvato nell'ambito dell'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana e ai 289,7 milioni cui la Port [redacted] farà fronte ricorrendo in parte al credito bancario, in parte usando le risorse proprie, ovvero quelle che si sono liberate anche grazie al maxi prestito da 90 milioni che la Banca Europea degli Investimenti ha concesso di Livorno per il finanziamento di alcune opere infrastrutturali già cantierate.

«Con lo stanziamento deciso dal

Governo nazionale - ha dichiarato il commissario [redacted] - il processo di realizzazione della Piattaforma Europa, avviato a gennaio con la pubblicazione del bando di gara, riceve un nuovo concreto impulso. L'interessamento del Governo pone una garanzia sul futuro del porto».

«Sebbene ampiamente annunciato - ha aggiunto il segretario generale Massimo Provinciali - l'investimento del Cipe è la conferma che il Governo tifa per Livorno. Il risultato raggiunto ieri arriva al termine di una serie di impegni e azioni che Ministero delle Infrastrutture, Regione e Port Authority hanno portato avanti nel corso di questi anni: dopo aver approvato, in tempi brevi, il Piano Regolatore Portuale, oggi mettiamo un altro importante tassello su un percorso ben avviato: la Piattaforma Europa rappresenta un'occasione di sviluppo per tutto il territorio e dà avvio ad una nuova stagione che speriamo possa regalare altre soddisfazioni».

Il costo complessivo per la realizzazione della prima fase della Piattaforma Europa, comprensiva della costruzione di un moderno terminal container adatto a ricevere le navi di ultima generazione, è di 866,4 mln di euro, 668 per le opere civili, 180 per l'allestimento operativo del terminal e 13 per la progettazione.

La sua realizzazione verrà attuata percorrendo un doppio binario: 1) Una gara di finanza di progetto per l'individuazione del promotore finanziario che dovrà progettare, realizzare e gestire il terminal container. La gara è stata pubblicata all'inizio dell'anno e il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato per il prossimo 30 giugno. Il valore del project financing è di 504 milioni di euro, di cui 326 a carico del privato. 2) Una gara in appalto pubblico per la realizzazione delle opere di interesse generale per il porto, i cui costi saranno a totale carico pubblico, per un totale di 362 milioni di euro.

Rossi: «Così si garantisce lo sviluppo del porto»

«Il nostro intento è quello di dare stabilità alla società che gestisce l'interporto di Livorno per garantire un più adeguato sviluppo dello scalo labronico e del complesso delle attività che ruotano intorno al porto, in linea con gli investimenti che Regione [redacted] e privati stanno facendo nell'area e con una infrastrutturazione strategica, logistica, ferroviaria e intermodale che permetterà al Porto di Livorno migliori e più veloci collegamenti con i principali Paesi europei e mondiali. Dal futuro e dalla competitività del porto di Livorno e Piombino dipendono il futuro e la competitività della costa toscana. E la firma di questa mattina rappresenta un passo importante in direzione del suo sviluppo».

Questo il commento del presidente della Regione, Enrico Rossi, a margine della firma di questa mattina a Firenze sul Protocollo d'intesa per l'interporto di Livorno.

«Gli impegni presi oggi con la Regione rispondono a quello che è da sempre un nostro obiettivo strategico: trasformare l'interporto in un nostro polmone operativo, in un centro logistico efficiente al servizio dei mercati del Centro e Nord Europa», ha detto il commissario [redacted] di Livorno, [redacted] che ha aggiunto: «Secondo gli orientamenti espressi da alcuni soci e condivisi da noi, è auspicabile che la gestione dell'interporto venga affidata alla Port Authority».

Livorno: Estate 2016, presentato in Sala Ferretti il calendario degli eventi

La Fortezza Vecchia sempre più al centro della vita culturale livornese.

Concerti, enogastronomia, laboratori, convegni, cultura e tanto rock

Livorno, 4 maggio 2016 - Un'estate densa di eventi. La nuova stagione della Fortezza Vecchia, inaugurata all'inizio dell'anno con il rinnovo dell'atto di concessione col quale l'Autorità Portuale si è assicurata la gestione del Complesso Mediceo per altri quattro anni, sino al 2020, si apre quest'anno con tante belle novità. Concerti musicali, laboratori artistici, cinema, incontri culturali saranno solo alcuni degli appuntamenti che andranno a comporre il fitto calendario di iniziative messo a punto dalla Port Authority.

È stato il numero due dello scalo labronico, Massimo Provinciali, a presentarlo ai cittadini in una conferenza stampa che ha visto partecipare molti organizzatori e rappresentanti delle istituzioni, tra i quali l'assessore comunale Serafino Fasulo, che ha ringraziato l'APL per come ha gestito la Fortezza Vecchia in questi anni: «Va reso atto all'Autorità Portuale - ha riconosciuto - di aver saputo gestire uno spazio di non facile gestione, contribuendo ad accrescere la proposta culturale rivolta alla cittadinanza. Basta scorrere il programma per apprezzare il valore delle iniziative organizzative. Due mi stanno particolarmente a cuore: il Premio Combat che permette a tanti artisti di conoscere i nostri luoghi più belli, e il Livorno Music Festival, che nasce proprio nel Complesso Mediceo».

«Il recente rinnovo della concessione all'Authority - ha aggiunto Provinciali - è un attestato di fiducia delle amministrazioni che hanno in carico la Fortezza. Significa che in questi anni abbiamo lavorato bene, promuovendo iniziative importanti all'interno di un ambiente di cui stiamo salvaguardando l'identità storica, restaurandolo e aprendolo sempre di più alla città».

Anche il commissario Gallanti ha elogiato la collaborazione positiva tra il Comune e l'Authority: «È apprezzabile questa sinergia tra le amministrazioni sul fronte della promozione culturale del territorio - ha dichiarato l'avvocato dei moli -; soltanto con il sostegno dei cittadini e dell'amministrazione comunale si può sviluppare anche a Livorno quell'humus culturale e politico che rappresenta la carta vincente di molte grandi città portuali».

- segue

Ma vediamo, questo calendario di eventi, di cui si può sottolineare - come ha fatto lo stesso Provinciali nel corso della conferenza stampa - la grande eterogeneità.

Maggio

Si comincia il **7/8 maggio con Naturalia**, una fiera "da vivere" dove trovare le risposte ai sempre più ricercati bisogni di bene. Si parlerà di nuove tecnologie costruttive e di "Green economy": il modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'attività produttiva valutandone sia i benefici derivanti dalla crescita, sia l'impatto ambientale provocato dall'attività di trasformazione delle materie prime.

Il 14 e 15 maggio va in scena "il Mercantile", una due giorni dedicata all'handmade e al vintage. Un evento che vedrà arrivare sulla costa labronica ben 64 espositori provenienti da varie regioni italiane, dalla Lombardia fino alle Marche. Artigiani e crafter che proporranno le loro creazioni in una location d'eccezione, nuova ed accattivante. Stampe, illustrazioni, gioielli, ceramiche, vinili, papillon, oggetti realizzati con scarti, skateboards in legno, prodotti vegetali per la pelle, cornici, borse e molto altro.

E il 20 maggio, come ogni anno, non potrà mancare la celebrazione della **Giornata Europea del Mare**, per la quale è stato messo in piedi un programma molto ambizioso che verrà presentato successivamente.

Il giorno successivo, la Fortezza Vecchia sarà il palcoscenico ideale per il convegno: "**Mediterraneo: popoli in movimento**".

Il mese si conclude con altre due iniziative assai interessanti: una è prevista per il **25 maggio**, ed è un laboratorio dal titolo: "**Tashkent, dalla ricerca al narrato**", che trae spunto dal romanzo storico Tashkent dello scrittore Enrico Campanella, ambientato a Livorno negli anni '30, e presenta ai cittadini un itinerario didattico mirato a cogliere ed approfondire con supporti documentari la storia della nostra città e a sviluppare la metodologia della ricerca al fine di produrre un narrato.

Il 27-29 maggio, infine, si parlerà di nuove tecnologie costruttive e di green economy nell'evento "**BE! Building Evolution - idee e soluzioni per abitare il futuro**". In questa prima edizione dell'iniziativa l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance Livorno), intende promuovere, attraverso un percorso espositivo, il passaggio dal vecchio modo di fare edilizia al nuovo concept che prevede l'uso di nuove tecnologie.

Giugno

Anche giugno si preannuncia ricchissimo di iniziative, aprendosi, il **1° del mese**, con un concerto della **Giovane Orchestra Livornese**: evento finale di un progetto didattico-musicale volto alla formazione orchestrale per un gruppo misto di bambini delle scuole elementari. Saranno 70 elementi che suoneranno insieme sul palco della Fortezza.

Il 13 giugno, verrà organizzato un bel convegno dedicato alle Crociere e all'impatto economico sulla città promosso dalla Regione Toscana.

- segue

In occasione della Notte Blu, **dal 17 al 19 giugno**, le mura della Fortezza vibreranno sulle note del rock di **Freddy Mercury**: uno show ripercorrerà la storia del mito dei Queen, mentre il 21 giugno, in occasione della festa della Musica si svolgerà un concerto a cura dell'Istituto Mascagni.

Ma non finisce qui, nel palinsesto degli eventi in programma per giugno entrano a pieno titolo anche la quarta edizione della rassegna di danza **"Fantasie coreografiche d'estate"** e il **SUMMER DANCE EVENT**, uno spettacolo di interesse internazionale che si configura come un gran galà estivo della danza. Gli eventi verranno ospitati in Fortezza nella settimana che va **dal 23 al 30 giugno**.

Dulcis in fundo, a partire **dal 25 giugno**, anche quest'anno il complesso mediceo ospiterà un'intera sezione del **Premio Combat**, offrendo una cornice suggestiva alle opere in concorso. La competizione durerà quasi un mese, **sino al 17 luglio**.

Luglio

E se giugno si preannuncia spettacolare, anche il mese di luglio non è da meno.

Si parte il **1° del mese** con un **Viaggio nel mondo arabo a ritmo di danza**: attraverso la cultura e, in particolare, la musica verrà favorita la conoscenza e l'integrazione tra il mondo occidentale e popoli spesso conosciuti solo per le attualissime e drammatiche vicende della guerra e dell'immigrazione.

Dal 5 all'8 luglio ci sarà ancora tempo per godersi le **"Fantasie Coreografiche d'Estate"**.

Mentre il **7 luglio** andrà in scena **Dance Inside Livorno**, uno stage di danza classica, modern e contemporanea. Lo spettacolo, dal titolo **"Triptych"**, è ideato dal coreografo e maestro **Alex Atzewi**, ed è un nuovo lavoro innovativo e introspettivo.

Il **9 luglio** i cittadini potranno seguire le **Frivolezze d'operetta**: una passeggiata attraverso le opere dei tempi d'oro del melodramma, e il **12 dello stesso mese** verrà festeggiato il compleanno di **Amedeo Modigliani**.

Il **13 e il 26 di luglio** verranno poi presentate **due commedie in vernacolo**, una del Pancaccini e una di Consalvo Noverini, mentre **dal 16 al 17** si svolgerà la seconda edizione di **Castrum Libruni 1407**, grazie alla quale si tornerà al medioevo in Fortezza Vecchia con accampamenti intorno alle mura, i falconieri, il tiro con l'arco per il pubblico, il torneo d'Arme e le sfide tra gli armigeri. Il mercato storico sarà più grande e maggiori spazi saranno dati agli spettacoli, ai musicisti ed ai giochi per il pubblico.

Infine, il **23 luglio** si svolgerà la decima edizione del **Premio Letterario Poesia e Racconto Breve**, la cui serata finale con la premiazione delle opere di poesia e racconto scelte dalla giuria si svolgerà come di consueto sul palco della Fortezza.

Il **24 luglio** verrà poi presentato il **Summer Dance Event**, gran galà estivo della danza che giunge al termine di uno stage di 5 giorni al quale parteciperanno ballerini di fama mondiale.

- segue

In occasione della Notte Blu, **dal 17 al 19 giugno**, le mura della Fortezza vibreranno sulle note del rock di **Freddy Mercury**: uno show ripercorrerà la storia del mito dei Queen, mentre il 21 giugno, in occasione della festa della Musica si svolgerà un concerto a cura dell'Istituto Mascagni.

Ma non finisce qui, nel palinsesto degli eventi in programma per giugno entrano a pieno titolo anche la quarta edizione della rassegna di danza **"Fantasie coreografiche d'estate"** e il **SUMMER DANCE EVENT**, uno spettacolo di interesse internazionale che si configura come un gran galà estivo della danza. Gli eventi verranno ospitati in Fortezza nella settimana che va **dal 23 al 30 giugno**.

Dulcis in fundo, a partire **dal 25 giugno**, anche quest'anno il complesso mediceo ospiterà un'intera sezione del **Premio Combat**, offrendo una cornice suggestiva alle opere in concorso. La competizione durerà quasi un mese, **sino al 17 luglio**.

Luglio

E se giugno si preannuncia spettacolare, anche il mese di luglio non è da meno.

Si parte il **1° del mese** con un **Viaggio nel mondo arabo a ritmo di danza**: attraverso la cultura e, in particolare, la musica verrà favorita la conoscenza e l'integrazione tra il mondo occidentale e popoli spesso conosciuti solo per le attualissime e drammatiche vicende della guerra e dell'immigrazione.

Dal 5 all'8 luglio ci sarà ancora tempo per godersi le **"Fantasie Coreografiche d'Estate"**.

Mentre il **7 luglio** andrà in scena **Dance Inside Livorno**, uno stage di danza classica, modern e contemporanea. Lo spettacolo, dal titolo **"Triptych"**, è ideato dal coreografo e maestro Alex Atzewi, ed è un nuovo lavoro innovativo e introspettivo.

Il **9 luglio** i cittadini potranno seguire le **Frivolezze d'operetta**: una passeggiata attraverso le opere dei tempi d'oro del melodramma, e il **12 dello stesso mese** verrà festeggiato il compleanno di **Amedeo Modigliani**.

Il **13 e il 26 di luglio** verranno poi presentate **due commedie in vernacolo**, una del Pancaccini e una di Consalvo Noverini, mentre **dal 16 al 17** si svolgerà la seconda edizione di **Castrum Libruni 1407**, grazie alla quale si tornerà al medioevo in Fortezza Vecchia con accampamenti intorno alle mura, i falconieri, il tiro con l'arco per il pubblico, il torneo d'Arme e le sfide tra gli armigeri. Il mercato storico sarà più grande e maggiori spazi saranno dati agli spettacoli, ai musicisti ed ai giochi per il pubblico.

Infine, il **23 luglio** si svolgerà la decima edizione del **Premio Letterario Poesia e Racconto Breve**, la cui serata finale con la premiazione delle opere di poesia e racconto scelte dalla giuria si svolgerà come di consueto sul palco della Fortezza.

Il **24 luglio** verrà poi presentato il **Summer Dance Event**, gran galà estivo della danza che giunge al termine di uno stage di 5 giorni al quale parteciperanno ballerini di fama mondiale.

- segue

e sensibilizzazione sociale.

Il **18 settembre**, si svolgerà il **Labronicon Factory**, mostra mercato del fumetto, mentre dal **23 al 25 settembre** andrà in scena la terza edizione del **Fortezza Rock Livorno**, promosso dalla Autorità Portuale che, quest'anno, vedrà la partecipazione di gruppi rock emergenti, e non solo.

Negli stessi giorni, inoltre, il complesso Mediceo ospiterà alcune iniziative che sono parte integrante del noto Festival promosso dal Comune: **"Il Senso del Ridicolo"**.

Dal 29 settembre sino al 2 ottobre, verrà allestito sul piazzale esterno **"Artgianando"**, il mercato dedicato all'artigianato con espositori provenienti da tutta la Toscana.

Inoltre, **dal 30 settembre, sempre sino al 2 ottobre**, gli spazi affascinanti della Fortezza ospiteranno le **Nozze in Fortezza**, fiera di tutto ciò che riguarda il mondo del wedding, vera e propria anteprima del **"Tutto sposi"** di Firenze, l'expo nazionale che da ventisei anni si svolge presso la Fortezza Da Basso di Firenze a fine ottobre.

Infine, **dall'8 al 23 ottobre**, ecco la **Mostra "Chora: un percorso feedback"**, che celebrerà l'attività del gruppo artistico livornese **"Il Dado"** che a cavallo degli anni '80 e '90 del secolo scorso ha animato e influenzato l'arte contemporanea dell'area livornese

Va anche aggiunto che **dal 20 maggio sino ad ottobre**, presso la Quadratura dei Pisani, avremo **un programma quotidiano ricchissimo**: durante tutte le sere della settimana dalle 19.00 in poi si alterneranno gruppi dal vivo che proporranno musica di vario genere, dalla classica al jazz al pop, si svolgeranno aperitivi ed happy hour nonché Dj set e serate in musica.

Monti verso Livorno, per Civitavecchia spunta Tarzia

Secondo il Secolo XIX di Genova il direttore marittimo del Lazio sarebbe tra i candidati alla presidenza di Molo Vespucci, insieme all'avvocato Di Maio, sempre sponsorizzato dai dem Astorre e Tidei. Palazzo Chigi vorrebbe invece in Toscana l'attuale commissario e presidente di Assoporti

CIVITAVECCHIA - Mentre si fanno sempre più insistenti le voci per la nomina a Livorno di Pasqualino Monti, per quella che sarà la nuova Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia (e forse dell'Abruzzo) oltre al nome dell'avvocato Francesco Di Maio, già inserito lo scorso anno nelle tinte per l'attuale Authority e caldeggiato dalla parte di Pd facente riferimento al senatore Bruno Astorre e a Pietro Tidei, rispunta il nome del contrammiraglio Giuseppe Tarzia. Questa volta non come possibile commissario (a gennaio era dato in pole position per la sostituzione di Monti) ma addirittura come nuovo presidente.

A rivelarlo sono due fonti giornalistiche autorevoli in materia di portualità a livello nazionale come Il Secolo XIX ed il sito collegato Themeditelgraph, che in mattinata ha ulteriormente approfondito l'articolo apparso sul quotidiano genovese.

Secondo quanto viene scritto sotto la lanterna, infatti, le griglie con i nomi dei 15 nuovi presidenti cominciano a girare nelle stanze romane e le diverse caselle inizierebbero a riempirsi, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro Graziano Delrio, che ha annunciato le nomine per il mese prossimo.

Secondo il Secolo XIX, la riforma dovrebbe già questa settimana ottenere il parere definitivo dal Consiglio di Stato che a fine marzo aveva concesso l'ok tecnico. Qualche modifica verrà richiesta, ma il cammino del decreto potrebbe così procedere e dopo il passaggio alle commissioni parlamentari, arriverebbe a fine giugno l'ok definitivo per la nuova governance dei porti.

In realtà, appare difficile che si possa pervenire alle nomine prima di fine luglio o, più probabilmente di settembre.

Certo è che, complice la scadenza dei commissariamenti (domani il primo ad arrivare al termine è quello di Giuliano Gallanti a Livorno), il toto-nomine sta riprendendo tutto il suo vigore.

Negli ambienti genovesi si sottolinea come le grandi manovre siano cominciate ovunque.

- segue

A Civitavecchia – secondo Il Secolo XIX - si fanno due nomi: l'attuale comandante della capitaneria di porto e direttore marittimo del Lazio Giuseppe Tarzia (più fonti romane del giornale genovese, anche parlamentari, riferiscono di movimenti per ottenere il via libera alla presidenza) e l'avvocato Francesco Maria Di Maio. "L'ammiraglio Tarzia – si legge - è stato dal 1998 al 2000 nell'Gabinetto del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti con l'incarico di Ufficiale Superiore addetto ai ministri Burlando, Treu e Bersani. Per il comandante l'eventuale promozione a presidente dell'Authority scatterebbe con la richiesta di un'aspettativa, visto che non ha ancora l'età da pensione".

Pasqualino Monti viene "riconfermato" nella rosa dei candidati alla successione di Gallanti a Livorno. "È Palazzo Chigi – scrivono a Genova - a spingere per il giovane presidente, mentre la Regione punterebbe su Giovanni Bonadio, al vertice della Società Logistica Toscana".

Per Monti si era parlato anche di Napoli, dove però, sempre secondo il quotidiano ligure, "alcuni operatori penserebbero ad una soluzione forte con Ivano Russo (ora super consulente di Delrio) a capo della nuova Authority che comprende anche Salerno: in pole però rimane Andrea Annunziata vista la vicinanza con il governatore De Luca". Infine a Genova in pole ci sarebbe Marco Simonetti (manager Contship, che venne a Civitavecchia ad illustrare l'interesse del global operator della logistica per il futuro terminal di Gavio), a seguire Biasotti, ex presidente di centrodestra della regione, e Signorini.

Da Genova il toto-nomine per i porti riserva nuove sorprese secondo quanto pubblicato dal Secolo XIX

Monti verso Livorno, spunta Tarzia

A Roma il contrammiraglio viene inserito tra i papabili per la presidenza insieme a Di Maio, sostenuto da Astorre e Tidei

Mentre si fanno sempre più indovrebbe già questa settimana otte-
sistenti le voci per la nomina a Li-
vorno di Pasqualino Monti, per
quella che sarà la nuova Autorità di
Sistema Portuale di Civitavecchia
(e forse dell'Abruzzo) oltre al nome
dell'avvocato Francesco Di Maio, già
inserito lo scorso anno nelle terne
per l'attuale [] e caldeggiato
dalla parte di Pd facente riferimento
al senatore Bruno Astorre e a Pietro
Tidei, rispunta il nome del contram-
miraglio Giuseppe Tarzia. Questa
volta non come possibile commissario
(a gennaio era dato in pole position
per la sostituzione di Monti) ma
addirittura come nuovo presidente.

A rivelarlo sono due fonti giornalistiche autorevoli in materia di portualità a livello nazionale come Il Secolo XIX ed il sito collegato Themeditelgraph, che ieri ha ulteriormente approfondito l'articolo apparso sul quotidiano genovese.

Secondo quanto viene scritto sotto la lanterna, infatti, le griglie con i nomi dei 15 nuovi presidenti cominciano a girare nelle stanze romane e le diverse caselle inizierebbero a riempirsi, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro Graziano Delrio, che ha annunciato le nomine per il mese prossimo.

Secondo il Secolo XIX, la riforma

In realtà, appare difficile che si possa pervenire alle nomine prima di fine luglio o, più probabilmente di settembre.

Certo è che, complice la scadenza dei commissariamenti (domani il primo ad arrivare al termine è quello di [] a Livorno), il toto-nomine sta riprendendo tutto il suo vigore.

Negli ambienti genovesi si sottolinea come le grandi manovre siano cominciate ovunque.

A Civitavecchia - secondo Il Secolo XIX - si fanno due nomi: l'attuale comandante della capitaneria di porto e direttore marittimo del Lazio Giuseppe Tarzia (più fonti romane del giornale genovese, anche parlamentari, riferiscono di movimenti per ottenere il via libera alla presidenza) e l'avvocato Francesco Maria Di Maio. "L'ammiraglio Tarzia - si legge - è stato dal 1998 al 2000 nell'

Gabinetto del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti con l'incarico di Ufficiale Superiore addetto ai ministri Burlando, Treu e Bersani. Per il comandante l'eventuale promozione a presidente []

scatterebbe con la richiesta di un'aspettativa, visto che non ha ancora l'età da pensione".

Pasqualino Monti viene "riconfermato" nella rosa dei candidati alla successione di Gallanti a Livorno. "Il Palazzo Chigi - scrivono a Genova - a spingere per il giovane presidente, mentre la Regione punterebbe su Giovanni Bonadio, al vertice della Società Logistica Toscana".

Per Monti si era parlato anche di Napoli, dove però, sempre secondo il quotidiano ligure, "alcuni operatori penserebbero ad una soluzione forte con Ivano Russo (ora super consulente di Delrio) a capo della nuova [] che comprende anche Salerno: in pole però rimane Andrea Annunziata vista la vicinanza con il governatore De Luca". Infine a Genova in pole ci sarebbe Marco Simonetti (manager Contship, che venne a Civitavecchia ad illustrare l'interesse del global operator della logistica per il futuro terminal di Gavioli, a seguire Biasotti, ex presidente di centrodestra della regione, e Signorini).



Porto

Per Monti conferma difficile

Impazza il totonomi per la scelta dei presidenti alle quindici Autorità portuali italiane. E stando ai rumors di Palazzo Chigi, riportati da alcuni giornali specializzati, l'attuale commissario di Molo Vespucci Pasqualino Monti sarebbe sempre più lontano

di Civitavecchia. Anzi, per lui, che è anche il leader di Assoporti, sarebbe probabile la collocazione a capo di Livorno, ipotesi che era stata già avanzata nei mesi scorsi. Per quanto riguarda la sua sostituzione a Molo Vespucci, la lotta sarebbe ristretta a due nomi: il comandante della Capitaneria di porto, nonché direttore marittimo del Lazio Giuseppe Tarzia e l'avvocato Francesco Di Malo, che era stato anche indicato in alcune delle terne presentate al ministro dei Trasporti Graziano Delrio. A questo punto sembra dunque probabile il trasferimento di Monti che, ironia della sorte, andrebbe a guidare il porto concorrente per autonomia di Civitavecchia. Al momento ignoti i motivi dell'orientamento governativo, anche se potrebbero aver inciso le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il manager in questi ultimi mesi, oltre che la lunga guerra condotta nei suoi confronti dal Pd locale.

di GIUSEPPE DI NICHIAIA

Porto Civitavecchia: D'Alessandro (Abruzzo), con Porto Ortona nasce 'alleanza dei due mari'

Author : red

Date : 4 maggio 2016



(FERPRESS) – Roma, 4 MAG - "Il percorso sarà lungo ma arriverà alla fine: l'alleanza dei due mari si farà". Protagonisti del patto sono i porti di Civitavecchia e Ortona, al centro di un progetto per unire Tirreno e Adriatico, servire il mercato di Roma e aprire varchi verso i Balcani e la Turchia.

"Siamo piccoli ma abbiamo le nostre particolarità per essere utili, perché non c'è altra regione con i collegamenti di cui disponiamo noi", ha spiegato Camillo D'Alessandro, delegato della Regione Abruzzo alle Infrastrutture e ai Trasporti, in occasione della visita di alcuni rappresentanti istituzionali abruzzesi all'interno del porto di Civitavecchia.

"Abbiamo chiesto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di immaginare che possa esistere una portualità diversa, trasversale, che possa essere servire non solo alle due regioni, ma a tutto il Paese, dal momento che ci candidiamo a intercettare i nuovi flussi di merci dall'Est e dal Sud del mondo - ha aggiunto, spiegando che l'intesa è stata già siglata con la Regione Lazio e in Conferenza Stato-Regioni". Le cifre sono significative: "Nel masterplan che firmeremo con il Governo - precisa D'Alessandro - la più importante dotazione economica, circa 50 milioni di euro, è prevista proprio per le opere relative al porto di Ortona. Credo quindi che in due anni si possa partire con gli investimenti, insieme a quelli per Vasto, scalo alleato per il settore delle merci".

Alla conferenza al molo Vespucci ospitata dal commissario straordinario Pasqualino Monti, oltre a D'Alessandro hanno partecipato anche Antonio Nervegna, coordinatore della commissione Porti della Regione Abruzzo, e il sindaco di Ortona, Vincenzo D'Ottavio.

Porti: bilancio consuntivo, manca numero legale a Napoli

Confermato ammiraglio Basile commissario straordinario



(ANSA) - NAPOLI, 4 MAG - Il Comitato Portuale di Napoli si è riunito questa mattina per esaminare il bilancio consuntivo 2015. Il documento contabile non è stato, però, approvato per mancanza del numero legale. Nell'occasione, si legge in una nota, l'ammiraglio Antonio Basile ha comunicato ai consiglieri presenti che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, con decreto del 2 maggio, ha confermato la sua nomina a commissario Straordinario.

L'ammiraglio Antonio Basile, come si legge all'art.1 del decreto di nomina, è preposto "fino al completamento del percorso di riforma delle Autorità Portuali e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, decorrenti dalla data di nomina, all'amministrazione dell'Autorità Portuale di Napoli, esercitando i poteri e le attribuzioni del presidente".

E Trasporto Europa

Due candidati per il Molo Polisettoriale di Taranto

Il 3 maggio 2016, l'Autorità Portuale del porto di Taranto ha aperto le buste della gara pubblica per la concessione del Molo Polisettoriale, che comprende anche il terminal container.

L'Autorità Portuale comunica che sono giunte due candidature: Italcave e un consorzio formato da Segs Italia, Ionian Shipping Consortium, Taranto Iniziative Produttive, e Tecnomac Engineering. Dopo avere aperto i plichi della documentazione amministrativa, la Commissione ne ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione, ammettendo entrambi i candidati, anche se il Consorzio dovrà fornire alcune integrazioni. La Commissione deve ora convocare una nuova seduta pubblica per aprire le buste che contengono le proposte tecniche, che saranno esaminate e valutate in sedute riservate. L'Autorità Portuale ha anche ricevuto una

manifestazione d'interesse per l'utilizzo di alcune aree sul Molo Polisettoriale che potranno avviare un altro procedimento per eventuali aree residuali.

Molo polisettoriale si chiude a giugno

GIACOMO RIZZO

● La partita potrebbe essere chiusa entro un paio di mesi. E non è detto che ci sia un solo «padrone». L'area del molo polisettoriale potrebbe essere anche frazionata e gestita da più terminalisti. «Il bando - conferma alla Gazzetta il commissario straordinario dell'Autorità portuale Sergio Prete - prevede anche questo». Sono tre le offerte avanzate per l'utilizzo in concessione della banchina del terminal container dopo la messa in liquidazione di Tct. È stata già dichiarata l'ammissibilità delle offerte presentate da Italcave spa e il costituendo consorzio composto da Saga Italia Spa (che fa parte del Gruppo Bolloré, leader mondiale nel campo dei trasporti internazionali e della logistica integrata), Ionian Shipping Consortium, Taranto Iniziative Produttive Srl e Tecnumec Engineering Srl. Quest'ultimo, però, è stato ammesso con riserva in quanto dovrà presentare delle integrazioni. Il terzo operatore, di cui non è stato reso noto il nome, verrà preso in considerazione solo per la concessione, e con un altro procedimento, delle «eventuali aree residuali» del molo polisettoriale.

La società Italcave, già concessionaria del porto di Taranto, a febbraio ha impugnato davanti alla giustizia amministrativa, senza però chiedere la suspensiva degli atti, la procedura di messa sul mercato della banchina del molo eccependo che si prevedono solo attività container e ro-ro e non anche traffico di rinfuse. L'Authority vaglierà ora nel merito le due proposte. La gestione del molo, dopo la parentesi di Evergreen e Hutchinson, azionisti di maggioranza di Tct, potrebbe dunque

passare nelle mani di un consorzio di cui fa parte anche Saga Italia Spa, in orbita Bolloré, gruppo che ha un fatturato consolidato di oltre 5,4 miliardi di euro e più di 30.000 impiegati a livello mondiale. Il gruppo è tra le 200 organizzazioni leader in Europa. Saga Italia spa si occupa di tutte le attività di trasporto (aereo, mare, ferrovia o camion) su base mondiale, dal ritiro della spedizione alla sua destinazione finale, passando per la sua movimentazione, magazzino, sdoganamento.

Il commissario straordinario Prete, che è anche presidente della Commissione che esaminerà gli offerte, ovviamente non può sbilanciarci: «Io - afferma - devo fare una valutazione. Non posso commentare. Non abbiamo neanche aperto le buste con la proposta e non sappiamo cosa propongono. I tempi, visto che sono due le offerte, dovremmo accelerare al massimo. Per giugno vogliamo chiudere la procedura».

Il bando prevede, come del resto la domanda sull'intero

compendio o su parti dell'area «Non sappiamo cosa contengono le offerte né le potremo divulgare - spiega Prete - se non a chiusura della procedura. Potrebbe essere che ci siano domande parziali e non totali. In quel caso, se rimarranno degli spazi, implementeremo innanzitutto la manifestazione di interesse che è arrivata o altri interessi che sappiamo comunque esserci».

Ora sarà convocata «una nuova seduta pubblica per l'apertura delle buste "B" contenenti le proposte tecniche che riguardano le attività, i

tempi di messa a regime, le previsioni occupazionali, i volumi di traffico stimati, e che

saranno successivamente esaminate e valutate in sedute riservate».

Si fa sempre più stringente la necessità di salvaguardare i 524 lavoratori ex Tct, a cui l'11 settembre scade la cassa integrazione straordinaria. «Nel bando - osserva il commissario dell'Authority - c'è anche una premialità per le domande che prevedono l'assorbimento della forza lavoro. Con i sindacati e con il governo stiamo monitorando la situazione».

Nell'estate 2017 ci saranno sette approdi della "Spirit", la nave da 1.400 passeggeri

In crociera dal porto di Taranto

TARANTO - Navi da crociera nel porto di Taranto, lunedì è pervenuta alla presidenza dell'Autorità Portuale la formale conferma dell'inserimento del porto di Taranto negli itinerari della stagione estiva 2017 della Thomson Cruises, compagnia di navigazione anglosassone nel settore del traffico crocieristico. La comunicazione del definitivo calendario degli approdi è stata inviata dalla Italian Cruises Shipping Services srl, in rappresentanza di InterCruises agenzia generale dell'armatore, che ha confermato la prenotazione effettuata per il tramite dell'agente marittimo raccomandatario Ionian Shipping Consortium. La nave Thomson Spirit effettuerà nel 2017 sette approdi nel nostro porto nell'ambito dell'itinerario individuato dalla importante Compagnia crocieristica. In occasione di ciascuna "toccata", l'operatore segnala l'arrivo da Messina e la successiva partenza con destinazione Igoumenitsa (Grecia). La Thomson Spirit è una nave battente bandiera di Malta della lunghezza di 214,65 metri con 10 ponti. Ha una capacità di 1.400 passeggeri oltre ad un equipaggio di 520 persone.

«È un risultato fortemente atteso per la nostra comunità portuale e per l'intero territorio jonico - si legge in una nota dell'Autorità portuale - rag-

giunto attraverso una articolata azione di pianificazione e promozione dello scalo e delle bellezze culturali e paesaggistiche che la nostra terra può offrire ai crocieristi. Tale attività di promozione - tesa alla diversificazione dei traffici - è stata condotta, da questa Autorità Portuale, in contesti specializzati e presso operatori internazionali del comparto marittimo/turistico».

«Ovviamente questo è solo un punto di partenza - afferma il commissario straordinario del porto di Taranto - poiché c'è ancora tanto da fare affinché tale primo obiettivo raggiunto diventi un risultato consolidato. La nostra città ha bisogno di rafforzare un proprio brand di destinazione turistica d'eccellenza e il mercato crocieristico offre tale possibilità poiché è un settore strategico che genera concrete ricadute a beneficio di tutta la filiera culturale e commerciale connessa all'ospitalità. La sinergia con gli altri porti della Regione Puglia consentirà di acquisire maggiori e differenti traffici crocieristici in base alla rispettiva localizzazione geografica ed alla prossimità con le diverse rotte intercettabili». Con riferimento alle attività di programmazione ed infrastrutturazione, preannuncia Sergio Prete, entro fine mese si apriranno i cantieri per la realizzazione del Centro Servizi Polivalente la cui realizzazione consentirà di dare una rinnovata immagine al Molo San Cataldo, area destinata ad accogliere turisti e passeggeri, avviando la riqualificazione della porzione di porto più prossima al Borgo finalizzata alla futura realizzazione del cosiddetto waterfront.

giunto attraverso una articolata azione di pianificazione e promozione dello scalo e delle bellezze culturali e paesaggistiche che la nostra terra può offrire ai crocieristi.

Tale attività di promozione - tesa alla diversificazione dei traffici - è stata condotta, da questa Autorità Portuale, in contesti specializzati e presso operatori internazionali del comparto marittimo/turistico».

Parte il traffico crocieristico in futuro anche Msc e Costa?

L'Authority: il nostro porto è idoneo e attrezzato

Nel 2017 sette approdi della Thomson Spirit (1.400 passeggeri e 520 di equipaggio)

● C'è grande attesa per l'avvio del traffico crocieristico a Taranto. Lo scalo è stato infatti inserito negli itinerari della stagione estiva 2017 della Thomson Cruises, compagnia di navigazione anglosassone.

La comunicazione del definitivo calendario degli approdi è stata inviata dalla Italian Cruises Shipping Services srl, in rappresentanza di InterCruises agenzia generale dell'armatore, che ha confermato la prenotazione effettuata per il tramite dell'agente marittimo raccomandatario Ionian Shipping Consortium. La Thomson Spirit, che ha una capacità di 1.400 passeggeri e un equipaggio di 520 persone, effettuerà sette approdi in arrivo da Messina e in partenza per destinazione Igoumenitsa (Grecia). Al momento non è stato chiarito se Taranto è solo un approdo o ci sarà possibilità di imbarco. «È un primo piccolo passo - commenta Prete - che ci offre un incentivo per continuare a lavorare anche in quel senso. Determinante è risultata l'azione di pianificazione e promozione dello scalo e delle bellezze culturali e paesaggistiche che la nostra terra può offrire ai crocieristi. Tale attività di promozione, tesa alla diversificazione dei traffici, è stata condotta, dall'Autorità Portuale, in contesti specializzati e presso operatori internazionali del comparto marittimo/turistico. La nostra città ha bisogno di rafforzare un proprio brand di destinazione turistica d'eccellenza e il mercato crocieristico offre tale possibilità poiché è un settore

strategico che genera concrete ricadute a beneficio di tutta la filiera culturale e commerciale connessa all'ospitalità».

Conseguito questo risultato, «ci sarà un impegno maggiore - afferma ancora Prete - nel proseguire nell'attività di promozione e di organizzazione. Il porto è già idoneo a ricevere navi da crociera. Per il pescaggio del molo san Cataldo possono arrivare navi sopra i 3 mila passeggeri». In linea teorica, negli anni prossimi, lo scalo potrebbe anche entrare negli itinerari di Msc e Costa. «Non ci sono preclusioni. Il porto - conclude Prete - è sempre stato idoneo dal punto di vista degli approdi e dei servizi. Il problema è che quando vuoi intercettare dei traffici devi fare dei passi di promozione e di adeguamento infrastrutturale per presentarti al meglio sul mercato».

[Giacomo Nzo]

Stop delle navi Fs ai passeggeri

Dalle 20 in poi vietato attraversare lo Stretto

Uno scandaloso smantellamento del servizio di Stato

«Messina è tagliata fuori dal mondo. Lo conferma il fatto che dalle 20 in poi non ci siano più navi del servizio pubblico per la Calabria né pullman o treni da Messina verso Palermo. Mentre i cittadini ormai rinunciano al presente e al futuro, il sindaco Accorinti non interviene su questo evidente squilibrio tra garanzia dei servizi di mobilità nel nostro territorio e che fanno il paio con altre scelte ed altrettanti silenzi.

E pensa soltanto a operazioni di maquillage, utili soltanto alla sua perenne campagna elettorale». Così Tonino Genovese, segretario generale della Cisl Messina commenta la notizia sullo stop, dopo le 20, di ogni collegamento fra la città dello Stretto, la Calabria e Palermo. «L'unico modo per salvare il salvabile oggi - aggiunge Genovese - è che cali il sipario su una Giunta comunale disastrosa che di concreto ha prodotto "zero"». Rincarare la dose Legambiente Sicilia: «Dopo anni di progressiva ma inesorabile smobilitazione della flotta delle navi traghetto delle Fs nello Stretto di Messina, dopo la drastica riduzione dei treni a lunga percorrenza tra la Sicilia ed il nord Italia, restano ancora in vita i collegamenti con Roma, ma ridotti a tre treni giornalieri, le

Ferrovie dello Stato, dallo scorso gennaio, hanno soppresso anche le navi per trasporto auto, regalando all'**armatore** privato Caronte e Tourist il monopolio del tra ghettamento con una tariffa di 40 euro ad auto per la percorrenza di appena 3 km».

Ma non basta, praticamente soppresso anche il servizio passeggeri: nell'arco delle ore solari sono soltanto nove le coppie di corse. L'ultima da Messina per Villa San Giovanni è alle 19.15, da Villa San Giovanni a Messina alle 20.20. Da quest'ora in poi per le Ferrovie dello Stato la Sicilia resta isolata fino alle 7.10 del mattino: «Le grandi, ma poche, navi che attraversano lo Stretto di notte, per incomprensibili ed inaccettabili disposizioni non accettano viaggiatori a piedi. Ponti, quindi, vuoti, con grande sperpero di denaro pubblico a vantaggio della flotta privata che viaggia giorno e notte imbarcando passeggeri, auto e camion con incassi da capogiro».

Potenza

Caso Augusta nel mirino dei pm: oggi sarà ascoltato Alberto Cozzo

POTENZA. Sono due le persone ascoltate ieri a Potenza, nell'ambito del filone "siciliano" dell'inchiesta della Procura di Potenza sulle estrazioni petrolifere, dai pm Francesco Basentini e Laura Triassi: si tratta dell'imprenditore Alfio Fazio e dell'ammiraglio Roberto Camerini, mentre oggi, sempre a Potenza, è previsto l'interrogatorio di Alberto Cozzo, commissario straordinario dell'**autorità portuale** di Augusta.

Fazio (imprenditore interessato, secondo i pm, all'utilizzo di un pontile ad Augusta attraverso una delle sue società) - e Camerini (responsabile del comando marittimo ad Augusta e, secondo l'accusa, trasferito altrove su pressione del "quartierino" capeggiato da Gianluca Gemelli, che lo definiva con disprezzo «il marinaretto di Augusta») hanno risposto alle domande dei pubblici ministeri, fornendo la loro versione sulle vicende che hanno riguardato l'area **portuale** siciliana dove il "clan" avrebbe voluto stoccare il petrolio proveniente, in particolare, dalla Basilicata.

Lunedì, invece, l'imprenditore Fabio Bellomo - tra i fondatori della "Alfa Tanko" messa in piedi per gestire l'operazione "Augusta" - era stato ascoltato per circa due ore dal "pool" potentino. Sia negli interrogatori di ieri sia in quello di oggi, i pubblici ministeri vogliono approfondire i vari aspetti del filone siciliano dell'inchiesta. In particolare, i magistrati vogliono raccogliere elementi precisi sulle influenze che la "cricca" - e in particolare Gemelli, il compagno dell'ex ministro Federica Guidi, e l'ex vicepresidente nazionale con delega all'educational di Confindustria, Ivan Lo Bello - ha cercato di avere «ai danni di diversi ministri del Governo, come il Ministro Guidi e il Ministro Delrio».

«Un sistema di reti relazionali criminogene - questa la definizione degli investigatori della Squadra Mobile di Potenza - capaci di stabilire e consolidare condotte collusive replicabili su piani amministrativi diversi, con il coinvolgimento di ambienti opachi del mondo politico-amministrativo ed imprenditoriale, con la finalità precipua di assicurare un arricchimento personale dei singoli sodali, attraverso la spartizione di poteri e l'interscambio di reciproci favori». Il tutto con un «fondato motivo di ritenere peraltro che siano state artificiosamente costituite delle società allo scopo di fare profitto illecito ed ottenere commesse nell'ambito di appalti e gare pubbliche, ed altre fossero in animo di essere costituite per perpetrare possibili truffe nell'ambito di finanziamenti pubblici che sarebbero confluiti, fra



«Un arresto ingiustificato» Csm, bufera sul "laico" Pd

Il consigliere federale lancia il verdetto: l'arresto ingiustificato sull'arresto di Lodi. Dove c'è stato da collegare e non, denuncia l'arresto. Per il "laico" ci riprova

Il consigliere federale lancia il verdetto: l'arresto ingiustificato sull'arresto di Lodi. Dove c'è stato da collegare e non, denuncia l'arresto. Per il "laico" ci riprova

Il consigliere federale lancia il verdetto: l'arresto ingiustificato sull'arresto di Lodi. Dove c'è stato da collegare e non, denuncia l'arresto. Per il "laico" ci riprova

Il consigliere federale lancia il verdetto: l'arresto ingiustificato sull'arresto di Lodi. Dove c'è stato da collegare e non, denuncia l'arresto. Per il "laico" ci riprova

«Crisafulli indagato per truffa», ma il Gip cassa la sua posizione

Il pm accusa «cospirazione del Pd» contro il ministro. Ma non è ingiusto in sede di tutela della legalità. L'arresto è ingiustificato

Il pm accusa «cospirazione del Pd» contro il ministro. Ma non è ingiusto in sede di tutela della legalità. L'arresto è ingiustificato

Il pm accusa «cospirazione del Pd» contro il ministro. Ma non è ingiusto in sede di tutela della legalità. L'arresto è ingiustificato

Il pm accusa «cospirazione del Pd» contro il ministro. Ma non è ingiusto in sede di tutela della legalità. L'arresto è ingiustificato

-segue

gli altri, attraverso le casse della Regione Campania».

MARISICILIA. Secondo gli inquirenti sarebbe stato rimosso dall'incarico perché intralciava i progetti di Gemelli

L'inchiesta «Petrolio» a Potenza, sentito l'ex comandante di Augusta

E' stato interrogato dai magistrati di Potenza l'ex comandante di Marisicilia Roberto Camerini nell'ambito dell'inchiesta sul petrolio che ha coinvolto l'imprenditore di Augusta Gianluca Gemelli per il quale si ipotizza il reato di traffico d'influenze e corruzione. Il blocco principale del fascicolo riguarda i subappalti del programma di estrazioni di Total a Tempa Rossa ma è il filone relativo al quartierino romano che tocca l'alto ufficiale della Marina rimasto vittima, secondo l'accusa, di grossi interessi economici. A volere la rimozione da Marisicilia, nella ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stato proprio Gemelli che lo avrebbe ritenuto un ostacolo per il suo progetto di un deposito di stoccaggio di prodotti petroliferi nella rada di Augusta. E per riuscire nel suo obiettivo, Gemelli si sarebbe rivolto al capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, a cui sarebbe stato proposto l'interessamento dell'allora ministro per lo Sviluppo economico, Federica Guidi, compagna dell'imprenditore di Augusta, in favore dei fondi della legge navale, che avrebbe significato una pioggia di contri buti ventennali di 5 milioni di euro per il finanziamento di progetti innovativi nel campo navale. Come "contropartita" sarebbe stata chiesta la testa di Roberto Camerini, poi sostituito nel gennaio del 2015. L'ufficiale è stato sentito dai magistrati lucani ieri pomeriggio e nella stessa giornata hanno ascoltato anche l'imprenditore augustano Fazio che, a parere dell'accusa, sarebbe stato scalzato da questo risiko di potere. Entrambi avrebbero risposto alle domande poste dagli inquirenti che nella mattinata di oggi, alle 12, interrogheranno Alberto Cozzo, commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, per la cui riconferma si sarebbe speso non solo Gianluca Gemelli ma anche, nella ricostruzione fatta dalla Procura di Potenza, dal vice presidente nazionale di Confindustria Ivan Lo Bello, indagato come lo stesso Cozzo.